



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale

UGPREVATA - P - 001



Direttiva per il coordinamento degli Enti tecnico/operativi della Difesa e il ricorso a Istituzioni esterne nel campo Chimico, Biologico, Radiologico, Nucleare (CBRN) ed elettromagnetico

Edizione 2020

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

ATTO DI APPROVAZIONE

Approvo la presente *“Direttiva per il coordinamento degli Enti tecnico/operativi della Difesa e il ricorso a Istituzioni esterne nel campo Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare (CBRN) ed elettromagnetico (UGPREVATA – P – 001)”*, Edizione 2020.

Essa abroga e sostituisce la precedente *“SMD – L – 018”* - Edizione 2006.

Roma, li 08.07.2020



IL CAPO DI STATO MAGGIORE
Generale Enzo VECCIARELLI

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vecciarelli", is written over the printed name.

INDICE

Atto di approvazione.....	II
Indice.....	III
Elenco di distribuzione.....	V
Registrazione delle aggiunte e varianti.....	VII
Riferimenti.....	VIII

Capitolo I GENERALITÀ

1. Introduzione	<i>pag. 1</i>
2. Scopo.....	<i>pag. 1</i>
3. Limiti e vincoli.....	<i>pag. 2</i>

Capitolo II CONFIGURAZIONE ORDINATIVA E POTENZIALITÀ

1. Enti tecnico – operativi.....	<i>pag. 3</i>
2. Attività/potenzialità degli Enti tecnico - operativi.....	<i>pag. 3</i>
a. Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari.....	<i>pag. 3</i>
b. Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (CeTLI).....	<i>pag. 4</i>
c. Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare “Celio”.....	<i>pag. 5</i>
d. 7° Reggimento NBC.....	<i>pag. 5</i>
e. Scuola Interforze per la Difesa NBC.....	<i>pag. 6</i>
f. Laboratori Tecnici di Controllo (LTC) dell’AM.....	<i>pag. 6</i>
g. Reparto Tecnico Tecnologie Materiali Aeronautici e Spaziali del CSV.....	<i>pag. 6</i>

Capitolo III ESIGENZE, COORDINAMENTO E MONITORAGGIO ATTIVITÀ

1. Esigenze generali.....	<i>pag. 8</i>
2. Coordinamento e monitoraggio delle attività.....	<i>pag. 8</i>
3. Programmazione annuale.....	<i>pag. 9</i>
4. Attività extra CIC.....	<i>pag. 11</i>
5. Potenziamento e ammodernamento.....	<i>pag. 11</i>
6. Relazioni con Istituzioni scientifiche esterne.....	<i>pag. 11</i>

CAPITOLO IV
RISORSE FINANZIARIE

- | | |
|--|----------------|
| 1. Disponibilità finanziaria..... | <i>pag.</i> 13 |
| 2. Esigenze aggiuntive di finanziamento..... | <i>pag.</i> 13 |

ELENCO ALLEGATI

- | | |
|--|-----|
| Allegato A: Elenco delle abbreviazioni..... | A-1 |
| Allegato B: Comitato Interforze di Coordinamento..... | B-1 |
| Allegato C: Specchio esigenza..... | C-1 |
| Allegato D: Report trimestrale monitoraggi..... | D-1 |

ELENCO DI DISTRIBUZIONE**DIRAMAZIONE ESTERNA**

Presidenza della Repubblica – Ufficio del Consigliere Militare
 Ministero della Difesa - Gabinetto del Ministro
 Consiglio Superiore delle Forze Armate
 Stato Maggiore dell'Esercito
 Stato Maggiore della Marina
 Stato Maggiore dell'Aeronautica
 Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
 Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti
 Centro Alti Studi per la Difesa
 Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Amministrativi
 Ufficio Centrale per le Ispezioni Amministrative
 Direzione degli Armamenti Terrestri
 Direzione degli Armamenti Navali
 Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'aeronavigabilità
 Direzione Informatica, telematica e Tecnologie Avanzate
 Direzione Generale di Commissariato e dei Servizi Generali
 Direzione dei Lavori e del Demanio
 Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto
 Comando Logistico dell'Esercito
 Comando per la Formazione, Dottrina e Specializzazione dell'Esercito
 Comando Logistico della Marina
 Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari
 Centro Tecnico Logistico Interforze NBC
 Scuola Interforze per la Difesa NBC
 Policlinico Militare “Celio”
 7° Reggimento Difesa NBC “Cremona”
 Comando Generale della Guardia di Finanza
 Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna
 Joint Force Command HQ Naples (Senitoff)
 Joint Force Command HQ Brunsum (Senitoff)

Command Component Maritime Naples (Senitoff)

Command Component Air HQ Izmir (Senitoff)

Command Component Land HQ Madrid (Senitoff)

Rapid Deployable Italian Corps Milan (Senitoff)

Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico

Rappresentanza Militare Italiana presso i Comitati Militari della NATO e della UE

Rappresentanza Militare Italiana presso l'Allied Command Operations

Rappresentanza Militare Italiana presso l'Allied Command Transformation

PER ESTENSIONE

Comando Operativo di Vertice Interforze, per estensione ai Teatri Operativi

RIFERIMENTI

1. Legge 27 marzo 1992, n. 257 - *“Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”*;
2. Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*;
3. D.M. Salute 6 settembre 1994 - *“Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257”*;
4. Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”*;
5. SMD – W – 001 - *“Regolamento interforze di sicurezza per l'impiego degli apparati laser”*;
6. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
7. ICNIRP GUIDELINES *for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz) - 1998*;
8. D.M. 19 aprile 2000 - *“Banca dati sui preparati pericolosi”*;
9. D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 - *“Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”*;
10. Legge 22 febbraio 2001, n. 36 - *“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”*;
11. UGPREVATA – A – 001 - *“La tutela ambientale della Difesa”*;
12. D.M. 2 aprile 2002 n. 60 - *“Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio”*;
13. DPCM 08 luglio 2003 (G.U. n. 199 del 28/08/2003) - *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”*;
14. DPCM 08 luglio 2003 (G.U. n. 200 del 29/08/2003) - *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”*;
15. D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 195 - *“Attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale”*;
16. D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - *“Norme in materia ambientale”*;
17. SMD – L – 023 - *“Direttiva per la ricerca sanitaria interforze”*;

18. D.M. Difesa 24 luglio 2007 - *“Istruzioni tecniche per disciplinare l’organizzazione operativa in ordine alla gestione in sicurezza radiologica delle attività e alla tutela contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti”*;
19. D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - *“Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”*;
20. D.M. Difesa del 6 marzo 2008 - *“Individuazione, ai sensi dell’articolo 184, comma 5-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei sistemi d’arma, dei mezzi, dei materiali e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale”*;
21. ICNIRP GUIDELINES *on limits of exposure to static magnetic fields* - 2009;
22. D.M. Difesa 22 ottobre 2009 - *“Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale”*;
23. Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;
24. ICNIRP GUIDELINES *for limiting exposure to time-varying electric and magnetic fields (1 Hz – 100 kHz)* - 2010;
25. D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 - *“Codice dell’ordinamento militare”*;
26. D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 - *“Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento Militare”*;
27. D.Lgs. 30 settembre 2010, n. 155 - *“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”*;
28. SMD – L – 020: *“Disciplinare tecnico interforze per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti”*;
29. D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 - *“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”*;
30. Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”*;
31. D. Lgs. 1 agosto 2016, n. 159 - *“Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE”*;
32. D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 - *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

Capitolo I

GENERALITÀ

1. INTRODUZIONE

L'ambiente è influenzato da una profonda e continua interazione tra componenti naturali e antropiche, che contribuiscono a farne un *unicum* organico. L'Amministrazione della Difesa (AD), istituzionalmente preposta alla Difesa della Patria nonché della popolazione e del territorio di interesse, ha sviluppato programmi e progetti di protezione, ed ha avviato nuove forme di collaborazione inter-istituzionale finalizzate a garantire che il perseguimento dei fini tipici dello strumento militare avvenga, sia in Patria che all'estero, attraverso l'adozione, da parte delle sue componenti operative, addestrative, formative e di supporto, di condotte rispettose dell'ecosistema.

Questa attività è tesa ad assicurare, in particolare, la più completa protezione delle Forze le quali, soprattutto nelle moderne operazioni di gestione delle crisi, si trovano ad essere dispiegate con sempre maggior frequenza in contesti ambientali degradati, caratterizzati da un consistente rischio tossico-industriale derivante dal basso *standard* tecnologico delle aree di impiego, i cui effetti risultano amplificati dalle precarie condizioni di sicurezza tipiche di teatri bellici ad alta valenza operativa.

In tale ottica, la Difesa ha da tempo avviato un'intensa attività di programmazione, progettazione e controllo degli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale che trova nella presente pubblicazione fonte di armonizzazione e coordinamento nel campo chimico, biologico, radiologico e nucleare (di seguito CBRN), nonché elettromagnetico. Un indirizzo che si pone come scopo quello di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva, gli effetti sull'ambiente, sulla salute e sul benessere umano di determinate attività, nonché di identificare le misure da adottare per prevenirne, eliminarne o renderne minimi gli impatti negativi.

2. SCOPO

Al fine di sviluppare un efficace e continuo monitoraggio e controllo dei luoghi di lavoro e delle aree di interesse, si è provveduto all'emanazione delle presenti disposizioni onde conseguire il più efficiente impiego degli Enti tecnico-operativi interforze e delle Forze Armate (FA) operanti nel settore CBRN ed elettromagnetico, in piena coerenza con la vigente legislazione nazionale ed internazionale in materia.

La presente Direttiva è, quindi, finalizzata ad individuare le linee d'azione afferenti le attività di monitoraggio e di gestione dello stato di contaminazione:

- attraverso l'esecuzione di attività di monitoraggio e controllo "*ambientale*" dei siti di pertinenza dell'AD in Italia e all'estero (relativamente alle aree in cui è impiegato personale dell'AD);
- garantendo un efficiente impegno delle risorse (umane, strumentali e tecnologiche) dei Centri Tecnici e promuovendone, compatibilmente con gli obiettivi delle rispettive FA, il coordinato impiego;
- definendo un programma annuale di monitoraggio ambientale della Difesa nel settore CBRN ed elettromagnetico, da sottoporre all'approvazione del Capo di SMD, quale forma sussidiaria di supporto a disposizione degli Enti e dei Datori di Lavoro (DL)

delle FA per le attività di tutela dei lavoratori e dell'ambiente;

- standardizzando procedure e modelli da applicare nelle attività di programmazione/realizzazione nel campo CBRN ed elettromagnetico e definendo i criteri generali cui ispirare eventuali accordi, protocolli di intesa, convenzioni tra AD ed Istituzioni scientifiche esterne;
- disciplinando e promuovendo l'impiego delle risorse finanziarie disponibili anche attraverso il ricorso al libero mercato, per garantire la realizzazione di tutte le attività di monitoraggio programmate e soddisfare quelle di particolare rilevanza eventualmente sopravvenute.

Per il perseguimento di tali obiettivi, è costituito il Comitato Interforze di Coordinamento – CIC (composizione, compiti e responsabilità riportati in Allegato “B”) che è elemento di organizzazione dell'AD che si affianca in via sussidiaria ai normali strumenti di prevenzione esperibili dal DL nell'ambito dell'esercizio delle proprie prerogative e responsabilità .

3. LIMITI E VINCOLI

Le disposizioni di cui alla presente Direttiva sono finalizzate a garantire l'esecuzione coordinata delle attività di monitoraggio CBRN ed elettromagnetico per l'accertamento della salubrità delle aree/strutture di impiego del personale della Difesa e la successiva adozione di tutte le necessarie azioni di riduzione dei fattori di rischio, favorendo l'impiego dei Centri Tecnici di FA, coerentemente con le finalità per le quali gli stessi sono stati istituiti.

Capitolo II

CONFIGURAZIONE ORDINATIVA E POTENZIALITÀ

1. ENTI TECNICO-OPERATIVI

Gli Enti tecnico/operativi preposti alle attività di monitoraggio, controllo ed eventuale bonifica ambientale nel campo CBRN ed elettromagnetico dei siti della AD in Patria e all'estero, sono:

- il Centro Interforze Studi Applicazioni Militari (CISAM), dipendente dal Comando Logistico della Marina Militare;
- il Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (CETLI), dipendente dal Comando Logistico dell'Esercito;

nonché, fatti salvi i prioritari compiti istituzionali loro affidati e limitatamente alle richieste di concorso avanzate da SMD:

- il 7° Reggimento NBC, dipendente dal Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto dell'Esercito;
- il Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare "Celio" Centro Studi e Ricerche di Sanità e Veterinaria, dipendente dal Comando Logistico dell'Esercito;
- la Scuola Interforze per la Difesa NBC, dipendente dallo Stato Maggiore della Difesa, che opera nello specifico settore della formazione del personale appartenente all'AD e di altri Enti/Comparti dello Stato;
- i Laboratori Tecnici di Controllo (LTC)¹ ed il Reparto Tecnico Tecnologie Materiali Aeronautici e Spaziali del Centro Sperimentale di Volo (CSV – RTMAS) dell'Aeronautica Militare.

Suddetti Enti sono da intendersi quali esecutori di un'attività coordinata dal Comitato Interforze di Coordinamento – CIC, tramite l'UG PreVA-TA, ed approvata dal Capo di SMD.

2. ATTIVITÀ/POTENZIALITÀ DEGLI ENTI TECNICO-OPERATIVI

Le principali attività che i predetti Enti sono chiamati a svolgere nell'ambito della tutela ambientale in generale e sulla salute e sul benessere umano nel settore CBRN ed elettromagnetico sono:

a. Centro Interforze Studi Applicazioni Militari (CISAM):

- misura e valutazione dei campi elettromagnetici, per la verifica dei livelli di emissione ai fini della protezione dei lavoratori professionalmente esposti e della popolazione;
- valutazione, mediante misure e/o documentazione, delle sorgenti di radiazioni ottiche artificiali, ivi comprese le sorgenti laser, per la verifica dei livelli di esposizione ai fini della protezione dei lavoratori esposti;

¹ 1° LTC di Padova e 2° LTC di Fiumicino.

- monitoraggio del gas Radon², ai fini della valutazione dell'esposizione dei lavoratori;
- gestione dei rifiuti radioattivi (raccolta, messa in sicurezza, condizionamento e conferimento al proprio deposito temporaneo);
- valutazione del rischio associato alla detenzione e all'impiego di sorgenti radioattive;
- controllo e valutazione della radioattività ambientale con strumentazione propria *in situ* e con l'esecuzione di misure in laboratori mobili/fissi di matrici ambientali³;
- coordinamento e supervisione tecnica delle attività svolte dagli Esperti Qualificati presso gli Enti dell'AD;
- taratura e certificazione delle strumentazioni relative al rilevamento ed alle misure di sorgenti radioattive⁴;
- servizio di dosimetria per il personale della Difesa;
- organizzazione e svolgimento di:
 - corsi di qualificazione e di aggiornamento per Esperti Qualificati nel settore delle radiazioni non ionizzanti;
 - corsi per Ufficiale Addetto alla Sicurezza Laser (UASL);
 - corsi specialistici per tecniche di campionamento e misura di agenti radiologici, per il personale destinato all'impiego nei Teatri Operativi;
 - corsi base di radioprotezione;
 - corsi preparatori per il conseguimento della qualifica di Esperto Qualificato in Radioprotezione;
 - corsi di approfondimento relativi alle tematiche di competenza nell'ambito della tutela ambientale;
 - collaborazioni con Università e Istituti di Ricerca per lo sviluppo di tecnologie associate all'esecuzione delle attività tecniche di competenza nell'ambito della tutela ambientale.

b. Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (CeTLI):

- controllo fisico all'interno di Enti militari (misura di illuminamento, rumore, polveri e condizioni microclimatiche nei luoghi di lavoro);
- rilevamento della concentrazione di gas tossici inorganici (CO, NO, NO₂, SO₂) nei luoghi di lavoro;
- determinazione della concentrazione di polveri (frazione inalabile e frazione respirabile) in ambienti di lavoro;
- monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle coperture contenenti MCA (materiali contenenti amianto);
- determinazione della concentrazione di fibre di amianto aerodisperse;

² Gas nobile, radioattivo, discendente dalla famiglia dell'uranio naturale.

³ Acqua, suolo e atmosfera.

⁴ Compresi i dispositivi NASRAM a bordo delle Unità Navali.

- determinazione della presenza o assenza di amianto in campioni massivi;
- controllo microbiologico;
- determinazione, per particolari e circostanziate esigenze, di parametri microbiologici (carica batterica, coliformi, enterococchi, muffe e lieviti) presso discariche o siti di stoccaggio;
- analisi mirata alla ricerca della legionella⁵;
- indagine ambientale preliminare ai sensi del D.lgs. 152/2006;
- analisi ambientale volta alla determinazione delle concentrazioni di inquinanti organici, diossine e pesticidi presenti nell'aria...;
- analisi chimiche di misurazione della presenza di *VOC-Volatile Organic Compounds*, quale il benzene*, residui di esplosivi, sostanze inorganiche e sostanze organiche non volatili;
- analisi dei metalli pesanti e degli anioni inorganici presenti nell'acqua, nel terreno e nelle polveri aerodisperse ;
- speciazione dell'uranio presente nell'acqua, nel terreno e nelle polveri aerodisperse (uranio arricchito, naturale o impoverito);
- analisi degli aggressivi chimici afferenti alla Tabella 1 della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, dei loro precursori e dei prodotti di degradazione;
- valutazione della contaminazione residua di sostanze riconducibili alle esercitazioni a fuoco presso i poligoni di tiro nazionali;
- rilevamento di parametri ambientali propedeutici al rinnovo dell'agibilità dei poligoni di tiro in galleria;
- supporto alla Scuola Interforze per la Difesa NBC nella formazione del personale del 7° reggimento NBC per l'esecuzione di attività di campionamento previste dalla presente Direttiva.

c. Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare "Celio":

- controlli chimici, microbiologici e organolettici della potabilità dell'acqua;
- controllo delle malattie infettive e parassitarie attraverso visite chimiche sullo stato della salute degli animali, esami parassitologici e immunologici;
- studio dell'impatto genotossico e delle caratteristiche genetiche degli agenti di guerra biologica attraverso la creazione di una banca di ceppi rappresentativi della variabilità intraspecie;
- sviluppo metodologie di identificazione automatizzata dell'antrace;
- allestimento di laboratori campali;
- addestramento tecnico/professionale del personale destinato all'impiego tecnico in Te.Op..

⁵ Infezione batterica a localizzazione prevalentemente polmonare; le attività di campionamento vengono effettuate negli ambienti dove è possibile lo sviluppo e la dispersione di questo microrganismo (impianti idrici e aeraulici con sezione di umidificazione).

- d. 7° Reggimento NBC (unità specialistica dell'Esercito in grado di assolvere i compiti specifici previsti dalla funzione Difesa NBC in campo tattico):
- protezione di forze nazionali in presenza di minaccia NBC, allo scopo di garantirne la sopravvivenza e l'operatività degli assetti in Te.Op.;
 - in caso di eventi NBC in Te.Op., delimitazione delle aree contaminate e soccorso per l'eventuale evacuazione di personale eventualmente coinvolto;
 - individuazione ed identificazione di agenti CBRN di natura militare e delle principali sostanze di origine tossico-industriale in Te.Op.;
 - raccolta campioni di sospetta contaminazione radiologica, batteriologica o chimica, direttamente in Te.Op., per la successiva identificazione provvisoria sul campo ovvero l'invio al laboratorio nazionale di riferimento;
 - bonifica di superfici o infrastrutture di dimensioni limitate in zona di operazioni;
 - in caso di eventi NBC sul territorio nazionale e a valenza civile, attività di concorso con le Autorità preposte a gestire l'emergenza (di specifica competenza dei VV.FF.) nelle attività di delimitazione e bonifica di aree contaminate da agenti chimici, biologici e radioattivi, specie in caso di rischio industriale grave e/o di atti terroristici.
- e. Scuola Interforze per la Difesa NBC:
- coordinazione ed omogeneizzazione delle diverse attività addestrative e di sperimentazione di materiali ed attrezzature nel settore NBC;
 - elaborazione documenti tecnici/procedure comuni di impiego relative alla difesa NBC e consulenza per il perfezionamento della documentazione NBC in ambito nazionale ed internazionale;
 - addestramento/specializzazione/certificazione del personale delle FA e dei Corpi Armati dello Stato nello specifico settore;
 - abilitazione del personale delle FA, già qualificato NBC, da destinare ai nuclei di valutazione della capacità di difesa CBRN dei Comandi/Enti/Unità, alla gestione dei Centri e/o Sottocentri di raccolta della Rete Militare di osservazione e segnalazione offese NBC;
 - valutazione, quale Ente di controllo interforze, delle capacità di difesa NBC dei reparti delle FA;
 - abilitazione del personale delle FA, già qualificato NBC, da destinare alle attività di campionamento ai fini dei controlli CBRN della presente direttiva.
- f. Laboratori Tecnici di Controllo (LTC) dell'AM:
- consulenza a supporto degli Enti richiedenti sia in fase di predisposizione del piano di campionamento sia in fase di campionamento;
 - analisi chimiche di misurazione delle matrici suolo (top soil) ed acque per uso umano.

g. Reparto Tecnico Tecnologie Materiali Aeronautici e Spaziali del Centro Sperimentale di Volo (CSV – RTMAS)

effettuazione, su campioni di acqua e terreni di determinazioni inerenti ai seguenti composti:

- Metalli (D.Lgs 31/2001 e D.Lgs 152/2006);
- Analisi Uranio e Torio (non normati);
- Rapporto isotopico $^{235}\text{U}/^{238}\text{U}$;
- Composti organici aromatici (BTEXS);
- Idrocarburi policiclici aromatici;
- Composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;
- Composti alifatici alogenati cancerogeni;
- Idrocarburi leggeri, pesanti e totali”

Capitolo III

ESIGENZE, COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

1. ESIGENZE GENERALI

Una strategia finalizzata a mitigare i rischi CBRN di origine bellica, accidentale o naturale, per essere efficace, richiede un elevato livello di competenza accompagnato da un'efficace armonizzazione delle procedure di intervento.

In questo ambito, i Centri Tecnici concorrono nelle attività di monitoraggio segnalate dai DL dell'AD, che ne sono comunque unici responsabili e a favore dei quali tali strumenti costituiscono forma sussidiaria di supporto rispetto alle capacità di F.A., ovvero alle opportunità offerte dal libero mercato.

In tale quadro, si ritiene prioritario per l'AD:

- la verifica dello stato di contaminazione ambientale per fattori di carattere radiologico, chimico, biologico e fisico in aree di interesse della Difesa, tanto in Italia, dando precedenza a poligoni e sistemi d'arma, quanto all'estero, con particolare riferimento allo specifico contesto dei Te.Op. ove le attività di campionamento, monitoraggio e controllo sono rese indispensabili da contesti operativi particolarmente degradati in cui l'elevata intensità dei fattori di rischio e la necessità di preservare il patrimonio informativo detenuto rende estremamente difficoltosa la possibilità di ricorrere al libero mercato;
- l'interdizione/bonifica dei predetti siti, ove compromessi;
- l'esecuzione di specifiche attività di prevenzione delle cause di inquinamento e di quelle, eventuali, di eliminazione o limitazione del danno ambientale provocato;
- la costituzione ed immissione nei Te.Op. di SAC/team di specialisti degli Enti tecnici in grado di assicurare consulenza preventiva ovvero assistenza continuativa nello specifico settore;
- la gestione coordinata e condivisa delle procedure autorizzatorie ambientali previste *ex lege* in relazione alle esigenze di prevenzione, precauzione e correzione alla fonte degli effetti dannosi di talune attività dell'A.D. (a titolo esemplificativo, il rilascio di Valutazione di Incidenza – cd. VINCA – relativamente alle attività addestrative effettuate nei poligoni a cielo aperto).

Si tratta, di attività complesse, da realizzarsi prioritariamente attraverso l'impiego dei detti Enti T.O., nell'ambito delle disponibilità finanziarie accordate e nel rispetto di procedure e tempistiche preordinate, dettagliate al successivo paragrafo 3.

2. COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Al fine di garantire il più ampio coordinamento tra gli Enti tecnici della Difesa e l'impiego sinergico delle loro potenzialità, è istituito il Comitato Interforze di Coordinamento – CIC, la cui composizione, i compiti e le responsabilità sono riportati in dettaglio all'Allegato "B" della presente pubblicazione. Tale Comitato, in sintesi:

- è organo consultivo del Capo di SMD per la materia in trattazione;
- supervisiona le attività dei citati Enti tecnici, di cui effettua il coordinamento programmatico e valuta le esigenze di potenziamento, ammodernamento e funzionamento;
- indica le priorità d'intervento e definisce il programma annuale delle attività di monitoraggio e bonifica, da sottoporre alla successiva approvazione dal Capo di SMD.

La programmazione, una volta approvata, lascia impregiudicata la facoltà, per gli Stati Maggiori di FA, il Comando Generale dei Carabinieri, il Segretariato Generale della Difesa ed il COI, di ricorrere, per l'esecuzione di attività non inserite nella programmazione annuale, al libero mercato ovvero, per quelle sopravvenute e connotate dal carattere dell'estrema urgenza, alla procedura c.d. "extra CIC" (v. successivo paragrafo 4).

3. PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Consiste nella predisposizione del programma annuale delle attività di monitoraggio CBRN ed elettromagnetico che ha come obiettivo l'impiego efficiente di tutte le risorse finanziarie disponibili per l'esigenza e si sviluppa attraverso un procedimento di valutazione, condiviso con le FA, finalizzato a:

- individuare le esigenze;
- stabilire le priorità;
- modulare, nel tempo, l'esecuzione delle attività di monitoraggio;
- stimare gli oneri.

Nella fattispecie, annualmente, gli Stati Maggiori di FA, il Comando Generale dei Carabinieri, il Segretariato Generale della Difesa e il COI predispongono un quadro esigenziale organico e aggiornato del fabbisogno espresso dagli Enti/Comandi/Reparti dipendenti e lo trasmettono (entro il mese di luglio) ai Centri tecnici (CISAM e CeTLI) e per conoscenza all'Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale (UG PreVA-TA).

Tale quadro esigenziale, redatto su un prospetto conforme all'Allegato "C" della presente pubblicazione, unitamente alla tipologia dell'intervento richiesto, indica, per ciascuno degli interventi prospettati, il livello di priorità (definito secondo modalità condivise approvate dal CIC).

Entro il mese di settembre, i prefati Centri approntano il programma degli interventi esperibili nell'anno successivo e lo inoltrano all'UG PreVA-TA che, dopo un esame preliminare dei suoi contenuti, lo trasmette alle FA per apportare gli emendamenti ritenuti necessari ed il successivo esame congiunto in sede di riunione del CIC.

In relazione alle esigenze rappresentate, alla loro valenza/urgenza, alle risorse umane e strumentali degli Enti tecnici necessarie per eseguire le attività segnalate, il CIC redige il programma annuale generale, fissando obiettivi e priorità. A tal fine vengono convocate due riunioni di coordinamento indicativamente nei mesi di marzo/aprile (preliminare) e di ottobre/novembre (di esercizio), fatta salva la possibilità di programmare nuove sessioni, in relazione alla eventuale necessità di condurre ulteriori approfondimenti.

In particolare, nel corso della riunione preliminare i Direttori dei Centri Tecnici:

- illustrano, a consuntivo, le attività effettuate nel corso dell'anno precedente;
- segnalano le problematiche di carattere generale rilevate nel corso delle attività tecniche di monitoraggio;

- a seguito dell'esame coordinato delle Relazioni contenenti gli esiti delle predette attività, forniscono indicazioni/elementi utili a fattore comune per sostenere le azioni intraprese dai D.L. per l'eliminazione/mitigazione dei fattori di rischio.

Nel corso della riunione di esercizio, i citati Direttori:

- illustrano le attività effettuate nell'anno corrente, quelle ancora in corso nonché quelle che prevedono di svolgere entro la fine dell'anno;
- presentano le programmazioni elaborate dai rispettivi Centri Tecnici per le attività da svolgere nell'anno successivo;
- forniscono un quadro sintetico delle rispettive esigenze di funzionamento ed evidenziano eventuali criticità.

Nel corso della medesima riunione, gli Stati Maggiori di FA/Comando Generale dei Carabinieri/Segretariato Generale della Difesa/COI propongono eventuali correttivi sulla base di elementi valutativi/esigenze sopravvenuti/e.

Le attività programmate, una volta definite, sono, quindi, segnalate all'Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN), allo scopo di permettere una valutazione degli aspetti tecnico-sanitari di interesse. Saranno altresì segnalati a IGESAN i risultati degli accertamenti di laboratorio e/o gli esiti relativi ai rilievi ambientali eseguiti.

Il programma definitivo viene sottoposto entro il mese di novembre all'approvazione del Capo di SMD che provvede, successivamente, attraverso l'UG PreVA-TA a darne formale comunicazione a tutti gli attori interessati.

Con riferimento alla fase esecutiva, al termine delle attività di monitoraggio, i Centri Tecnici compendiano gli esiti degli accertamenti di laboratorio e/o dei rilievi ambientali eseguiti in una apposita relazione tecnica (redatta su prospetto conforme a normative e/o prescrizioni e/o regolamenti vigenti) che inoltrano al Datore di Lavoro dell'E/D/R titolare dell'esigenza, agli Uffici di Coordinamento per la Prevenzione Antinfortunistica e Tutela Ambientale delle rispettive organizzazioni di appartenenza (Stati Maggiori di FA/Comando Generale dei Carabinieri/Segretariato Generale della Difesa/COI) e, ove prescritto in caso di accertato superamento dei limiti previsti, a IGESAN.

I medesimi Centri Tecnici, inoltre, trasmettono trimestralmente all'UG PreVA-TA il report degli interventi effettuati (modello in Allegato "D").

4. ATTIVITA' EXTRA CIC

Per attività "extra CIC" si intendono quei monitoraggi ambientali non inseriti nell'ambito della programmazione annuale che, per sopravvenute esigenze, si rendono urgenti ed improcrastinabili.

Nel corso dell'anno, gli Stati Maggiori di FA, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Segretariato Generale della Difesa e il COI possono, dunque, comunicare all'UG PreVA-TA le eventuali esigenze di attività, non accolte in sede di programmazione o emerse successivamente, ritenute urgenti e indifferibili. Tali interventi vengono di massima realizzati previa sostituzione con altro/intervento/i già inserito/i nella programmazione annuale al fine di mantenere invariato il saldo finanziario già approvato, fatta salva la possibilità che i relativi oneri siano sostenuti dall'organizzazione richiedente e che i Centri Tecnici dispongano delle risorse umane e strumentali per incrementare il numero complessivo dei monitoraggi da eseguire.

Effettuate le valutazioni di competenza, il Capo Ufficio dell'UG PreVA-TA rilascia il nulla-osta alla variazione delle attività programmate, autorizzando contatti diretti con i Centri Tecnici interessati.

In ragione della necessità di garantire la piena efficienza operativa degli assetti schierati in Te.Op. e ridurre con tempestività i profili di rischio tipici di contesti ambientali degradati, il Comando di Vertice Interforze provvede direttamente alla rimodulazione delle attività di competenza inserite nel programma approvato, coordinando preventivamente ciascuna variazione direttamente con i prefati Centri e, per conoscenza, con l'UG PreVA-TA.

5. POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO

Le richieste di potenziamento ed ammodernamento relative alle infrastrutture utilizzate, alla strumentazione tecnica, ai mezzi ed ai materiali impiegati dovranno essere elaborate dai Centri Tecnici e trasmesse, per il tramite gerarchico, all'UG PreVA-TA, organo programmatore.

Tali richieste saranno valutate nel corso delle riunioni del CIC e concorreranno a completare il quadro finanziario del settore.

Qualora nel corso dell'esame il CIC rilevi l'opportunità di approfondire, tramite attività di ricerca, aspetti scientifici che hanno implicazioni di carattere sanitario, i provvedimenti conseguenti saranno coordinati con il Comitato per la Ricerca Sanitaria Militare, competente in materia ai sensi della direttiva IGESAN-007.

6. RELAZIONI CON ISTITUZIONI SCIENTIFICHE ESTERNE

Ai fini della presente Direttiva, le esigenze di eventuali progetti da affidare ad Istituzioni esterne alla Difesa dovranno essere sottoposte preventivamente all'attenzione del CIC, tramite l'UG PreVA-TA, affinché lo stesso CIC possa finalizzare gli eventuali accordi in un contesto organico e convergente verso obiettivi effettivamente remunerativi e nel contesto della razionalizzazione delle risorse.

In particolare, a premessa dell'affidamento di eventuali progetti/sottoscrizione di apposite convenzioni/accordi di programma, per le attività da svolgersi nei siti ubicati nelle aree

operative e di addestramento all'estero e nei poligoni ed aree riservate delle strutture nazionali, è ritenuto vincolante utilizzare preliminarmente le capacità/potenzialità disponibili in ambito Difesa, ai sensi dell'art. 254 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90.

Ove risulti preferibile/necessario ricorrere al supporto di strutture esterne, dovrà essere valutata l'opportunità di promuovere, ai sensi dell'art. 1 commi 568 e 569 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la stipula di convenzioni e contratti per la permuta di materiali o prestazioni con soggetti pubblici e privati.

Sarà cura del CIC, nell'ipotesi di ricorso ad Istituzioni scientifiche esterne, individuare l'Ente tecnico cui affidare la stesura del protocollo di intesa/accordo, con particolare riferimento alla indicazione dei requisiti tecnici delle attività da espletare in concorso, nonché delle modalità e delle tempistiche afferenti le attività di monitoraggio e vigilanza della corretta esecuzione dello stesso.

CAPITOLO IV

RISORSE FINANZIARIE

1. DISPONIBILITÀ FINANZIARIA

Il CIC valuta, sulla base della programmazione annuale degli interventi e delle priorità assegnate, l'esigenza finanziaria nell'ambito del settore di esercizio ed investimento, necessaria per sostenere le attività da realizzare.

Le risorse finanziarie necessarie ad assicurare le spese di funzionamento degli Enti tecnico-operativi di cui al Capitolo II, dovranno essere assicurate dalla F.A. cui l'Ente stesso appartiene.

Per quanto concerne le risorse finanziarie necessarie alla concretizzazione degli interventi di monitoraggio ambientale nel settore CBRN ed elettromagnetico, previsti dal Programma annuale di cui al Capitolo III, para 3, che saranno assicurate da SMD, gli Enti tecnico-operativi a valenza interforze dovranno:

- per il settore esercizio: rappresentare le esigenze finanziarie, previa valutazione del CIC, nell'ambito della programmazione triennale, ad SMD-UGPPB che procederà a compatibilizzarle con le risorse disponibili in funzione del contesto finanziario di riferimento;
- per il settore investimento: rappresentare le esigenze finanziarie, previa valutazione del CIC, per il tramite del rispettivo Ente programmatore di secondo livello (EP/L2), a SMD-UGPPB per l'eventuale recepimento nell'ambito della programmazione redatta dal predetto Ufficio Generale.

2. ESIGENZE AGGIUNTIVE DI FINANZIAMENTO

Eventuali ulteriori esigenze non programmate che dovessero presentarsi, sia per il settore esercizio che per quello di investimento, saranno valutate dal CIC e poste alla successiva approvazione delle S.A. attraverso l'inoltro delle stesse all'EP/L2 interessato e previa valutazione di SMD-UGPPB.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

AD	<i>Amministrazione Difesa</i>
AM	<i>Aeronautica Militare</i>
CaSMD	<i>Capo di Stato Maggiore della Difesa</i>
CBRN	<i>Chemical Bacteriological Radiological and Nuclear</i>
CC	<i>Arma dei Carabinieri</i>
CeTLI	<i>Centro Tecnico-Logistico Interforze</i>
CG CC	<i>Comando Generale dell'Arma dei carabinieri</i>
CIC	<i>Comitato Interforze di Coordinamento</i>
CISAM	<i>Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari</i>
COI	<i>Comando Operativo di Vertice Interforze</i>
CSV RTMAS	<i>Reparto Tecnico Tecnologie Materiali Aeronautici e Spaziali del Centro Sperimentale di volo</i>
DL	<i>Datore di Lavoro</i>
d.l.	<i>Decreto Legge</i>
d.lgs.	<i>Decreto Legislativo</i>
D.M.	<i>Decreto Ministeriale</i>
E/D/R	<i>Enti / Distaccamenti / Reparti</i>
EI	<i>Esercito Italiano</i>
EE.QQ.	<i>Esperti Qualificati</i>
FA/FF.AA.	<i>Forza/e Armata/e</i>
IGESAN	<i>Ispettorato Generale della Sanità Militare</i>
LTC	<i>Laboratori Tecnici di Controllo</i>
MM	<i>Marina Militare</i>
NBC	<i>Nucleare, Biologico, Chimico</i>
PIA	<i>Previsione di Impatto Ambientale</i>
SCaSMD	<i>Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa</i>
SMM	<i>Stato Maggiore della Marina</i>
Rgt.	<i>Reggimento</i>
SAC	<i>Squadra A Contatto</i>
SM	<i>Stato/i Maggiore/i</i>
SMA	<i>Stato Maggiore Aeronautica</i>
SMD	<i>Stato Maggiore della Difesa</i>

SME	<i>Stato Maggiore Esercito</i>
Te. Op.	<i>Teatro Operativo / Teatri Operativi</i>
TF	<i>Task Force</i>
UG PreVA-TA	<i>Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale</i>
VOC	<i>Volatile Organic Compounds</i>
VVF	<i>Vigili del Fuoco</i>

ALLEGATO “B”

COMITATO INTERFORZE DI COORDINAMENTO MANDATO

Il CIC svolge la funzione di organo consultivo del Capo di SMD nel settore della protezione della salute e sicurezza del personale, nonché della tutela ambientale in relazione ai fattori afferenti il rischio CBRN ed elettromagnetico. In questo ambito, il CIC cura il coordinamento delle diverse componenti tecniche dell'AD perseguendo l'ottimale soddisfacimento delle esigenze di monitoraggio ambientale, attraverso l'impiego sinergico delle potenzialità degli Enti tecnici/operativi e l'efficace utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione.

COMPOSIZIONE

- Presidente:** Capo Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale (UG PreVA-TA) di SMD.
- Membri ordinari:** Un rappresentante di SM di FA/CGCC/SGD (tratto da personale impiegato presso le Direzioni/Uffici centrali di prevenzione tutela ambientale omologhi ad UG PreVA-TA), un rappresentante di COMLOG EI, un rappresentante di COMLOG MM, un rappresentante del COMLOG AM, un rappresentante del RTTMAS dell'AM, i Direttori di CISAM e CETLI, il C.te del 7° Rgt. NBC, il Capo Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare “Celio”, il C.te della Scuola Interforze per la difesa NBC, un rappresentante del COI, un rappresentante di SMD-IGESAN, un rappresentante di SMD-UGPPB, un rappresentante di SMD – I Rep.
- Segretario:** Capo Ufficio Prevenzione dell'Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale di SMD.

RESPONSABILITÀ

Il Presidente è responsabile della direzione del CIC, della definizione delle priorità e delle scadenze e provvede, con atto motivato, a predisporre la programmazione annuale, da sottoporre all'approvazione del Capo di SMD entro il mese di novembre.

Il Presidente è, inoltre, competente a concedere il prescritto nulla-osta nel caso di esigenze extra CIC.

Il Segretario è responsabile dell'organizzazione delle riunioni, redazione dei resoconti e delle agende delle riunioni, custodia e diramazione della documentazione e aggiornamento delle azioni e scadenze relative alle attività del CIC.

I Membri ordinari rappresentano la posizione dell'Ente di appartenenza in merito alle problematiche sottoposte all'esame del CIC.

I Membri straordinari, nominati con specifico provvedimento del Presidente per fronteggiare specifiche e comprovate esigenze, forniscono il supporto tecnico-scientifico necessario per l'esame/approfondimento di problemi complessi d'interesse del CIC.

FREQUENZA DELLE RIUNIONI

Il CIC si riunisce nel mese di marzo/aprile (riunione preliminare) e di ottobre/novembre (riunione di esercizio) e, comunque, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario.

Il CIC, in particolare:

- valuta le esigenze di monitoraggio rappresentate dagli Stati Maggiori di FA, Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Segretariato Generale della Difesa e del COI, in funzione delle potenzialità espresse dai Centri tecnici;
- effettua il coordinamento degli Enti tecnici interforze nelle attività di monitoraggio programmate, indirizzandone gli interventi secondo un criterio di priorità e in funzione di un loro equilibrato soddisfacimento;
- individua, in relazione alla natura delle attività richieste, l'Ente tecnico-operativo cui assegnare l'esame delle esigenze prospettate, per l'elaborazione del programma annuale degli interventi da sottoporre al CIC;
- sulla base delle preindicate attività istruttorie, redige il programma annuale degli interventi di monitoraggio ambientali nel settore CBRN fissandone obiettivi e relative priorità perseguibili in termini di risorse umane e finanziarie e di capacità tecnico/operative;
- valuta le richieste di potenziamento ed ammodernamento relative alle infrastrutture utilizzate, agli strumenti, ai mezzi ed ai materiali impiegati, sia in termini capacitivi che finanziari, ne definisce le priorità e ne promuove l'inserimento nel programma annuale per il pronto finanziamento delle esigenze;
- predispose, con provvedimento del Presidente, il programma annuale di monitoraggio ambientale da sottoporre, entro il mese di novembre, all'approvazione del Capo di SMD;
- valuta l'opportunità di coordinare con il Comitato per la Ricerca Sanitaria gli aspetti scientifici che hanno implicazioni di carattere sanitario ritenuti meritevoli di approfondimento;
- valuta le eventuali esigenze di attività non previste in programmazione, cd. extra CIC, che vengono di massima realizzate previa sostituzione con altro/intervento/i già inserito/i nella programmazione annuale; ove non realizzabile e qualora tali esigenze siano ritenute indifferibili ed urgenti, in assenza della possibilità di reperire ulteriori disponibilità finanziarie, apporta le necessarie modifiche alla programmazione in corso concedendo, a firma del Presidente, apposito nulla-osta alla esecuzione degli interventi;
- valuta preventivamente le esigenze di eventuali progetti da affidare ad Istituzioni esterne alla Difesa onde finalizzare gli accordi in un contesto organico e convergente verso obiettivi effettivamente remunerativi e nel contesto della razionalizzazione delle risorse;
- individua, nell'ipotesi del ricorso ad Istituzioni scientifiche esterne, l'Ente tecnico cui affidare la stesura del protocollo di intesa/accordo, con particolare riferimento alla indicazione dei requisiti tecnici delle attività da espletare in concorso, nonché delle modalità e delle tempistiche afferenti le attività di monitoraggio e vigilanza della corretta esecuzione dello stesso.

ALLEGATO “C”

ATTIVITÀ NECESSARIE NEL CAMPO CBRN

FA/CG CC/SGD-DNA/COI

PAG. Nr.....

SETTORE
.....

ANNO
.....

DESCRITTIVA				ENTE TECNICO ⁶	Priorità
SITO DI INTERESSE ⁷	UBICAZIONE	TIPOLOGIA INQUINAMENTO ⁸	ATTIVITÀ ⁹		

⁶ Ove l'intervento richiesto non sia esperibile con assetti della Difesa, indicare l'Istituzione scientifica esterna ritenuta in grado di soddisfare l'esigenza.

⁷ Elencazione da effettuarsi in ordine di priorità delle esigenze.

⁸ Indicare la probabile tipologia di inquinamento ambientale (chimica, radiologica, radon, nucleare, biologica o fisica: radiazioni ottiche artificiali, campi elettromagnetici, rumore, vibrazioni,...).

⁹ Indicare il tipo di attività (addestrativa/operativa/logistica).

ALLEGATO "D"

Intestazione Centro Tecnico
REPORT TRIMESTRALE MONITORAGGI

Monitoraggi effettuati nel ___ trimestre del 20__

Anno	Reparto interessato	Località (Provincia e Comune)	Teatro Operativo (eventuale)	Estremi richiesta (Programma CIC 20__)	Priorità	Tipologia	Suggerimenti